

STORIA
E ARTI

STUDI

GALLERIA D'ARTE S. STEFANO - VENEZIA

DIPARTIMENTO DI STORIA E CRITICA DELLE ARTI
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI VENEZIA

inaugurazione: giovedì 20 aprile 1967 - ore 18

orario: 10-12,30 - 16-19,30

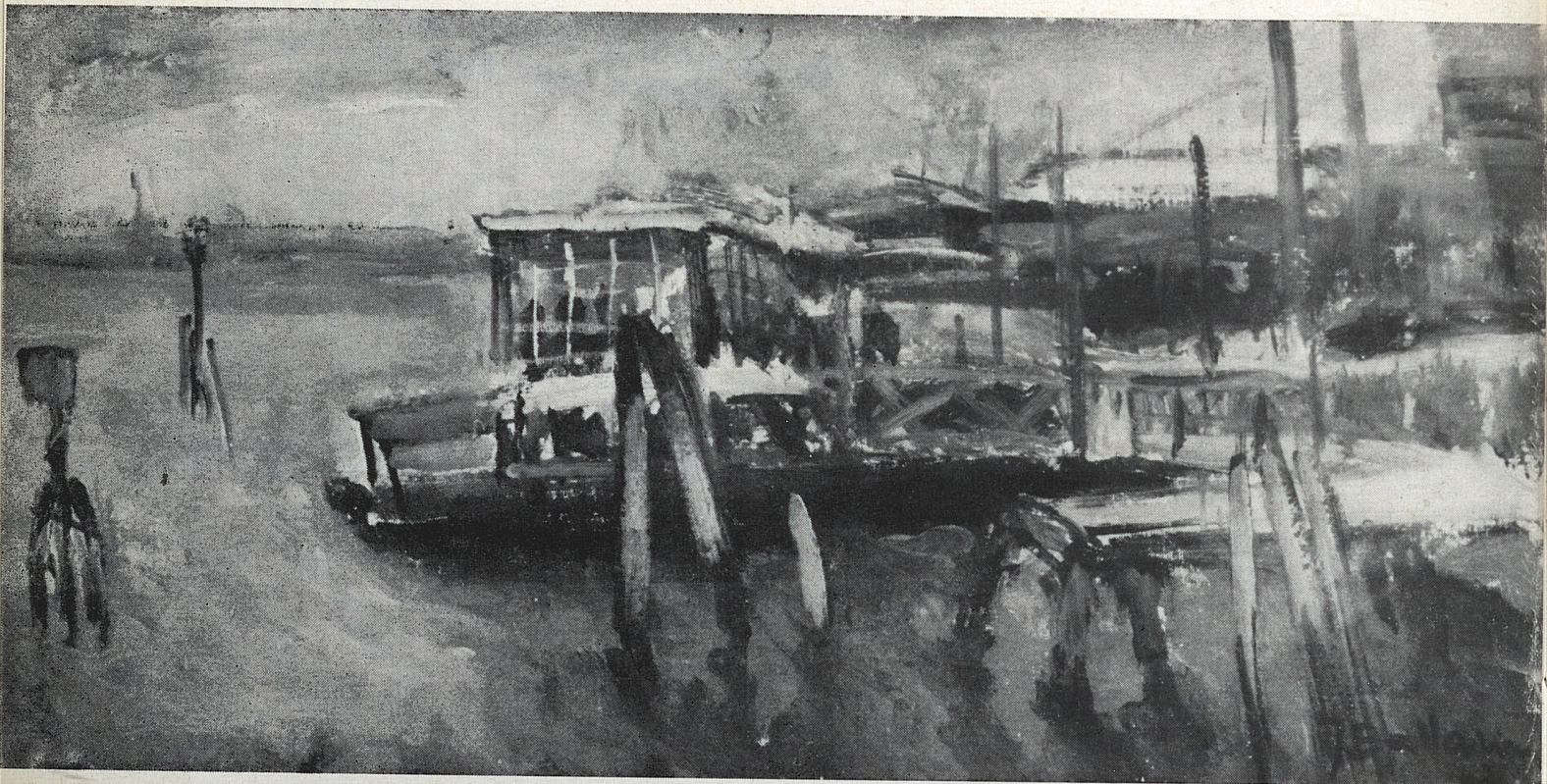
festivi: chiuso

D2. 281

DIPARTIMENTO DI STORIA E CRITICA DELLE ARTI
UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI VENEZIA

jolanda ballarin

dal 20 aprile al 3 maggio 1967
UNIVERSITA' DEGLI STUDI
BIBLIOTECA
VENEZIA



Small boat on the water

Il mondo pittorico di Jolanda Ballarin è lieto, sorridente e luminoso. In queste spontanee qualità delle sue opere v'è un'antica linfa veneta, di cui oggi sempre più si perde la traccia, attraverso teorie astruse e le metafisiche irraggiungibili.

GUIDO PEROCCO

La sua pittura è immediata e non ha esitazioni. Vi è in essa un clima tutto veneto, intessuto da profondi interessi umani e da ampi fermenti sentimentali. Vi è un intimismo narrativo che si traduce, poi, senza residui in fatto pittorico, in sottili vibrazioni di poesia, in alternarsi e rincorrersi di misure e di ritmi.

NICOLA DESSY

Nei quadri di paese, forse, più che lo sciolto impressionismo della struttura illustrativa (in linea con la tradizione) o la chiarezza di un impianto non dispersivo, ma riassuntivo (in linea con Guidi,) s'ha da considerare la primalità e la sincerità della commozione di fronte allo spettacolo della natura e la necessità di una forma espressiva che non è perseguita in sè e per sè, ma è il risultato di un sentimento intensamente vissuto e immediatamente espresso.

DECIO GIOSEFFI

La Ballarin supera un facile impressionismo veneziano in una emozione personale che la pittrice riassume con energia, con chiarezza,

pur nello scatto mobilissimo delle pennellate e nella abbreviazione del disegno, dentro un colore intessuto di sicuri passaggi e di reale sostanza.

GIGI SCARPA

L'espressione della Ballarin è condotta su un piano di figurazione vivida e dove il cromatismo ha gioco prevalente nel sicuro dialogo da essa intrapreso senza stanchezza ma con sincerità ed entusiasmo sempre giovanili.

MANLIO ALZETTA

Pittura, quella di Jolanda Ballarin, per nulla ipotizzante o semplicemente allusiva, ma tutta conseguente ad interessi narrativi che hanno la loro radice in una situazione o condizione umana, che esclude ogni concessione all'ambiguità di proposte senza precise risposdenze intime. Ed oggi come ieri, quando nel tempo dell'equivoco massimalismo astratto-informale Jolanda Ballarin rinchiudeva tra le pareti del suo studio gli esiti di una esperienza che, partita dalla lezione preziosa e determinante di Virgilio Guidi, s'era andata solidificandosi in una maniera che scopriva interamente del tutto senza analogie.

GUGLIELMO GIGLI

Una pittura basata principalmente sulla ricerca dell'equilibrio tra



immagini e spazio per determinare meglio le conclusioni e raggiungere un più sicuro effetto espressivo.

Ad un impianto iniziale solido, che esalta la pura soggettività della forma, aggiunge una grafia attenta e sviluppa forme secondo un tracciato a preferenza curvilineo che valorizza sia la profondità come la prospettiva.

Un colore denso, proiettato su tonalità cupe riceve luce da brevi interruzioni cromatiche piene di bagliori che alleggeriscono la composizione e delineano meglio i valori strutturali evidenziando la armonia ritmica delle opere.

La narrazione diviene così più sciolta, libera, ed il legame che la unisce ai motivi tradizionali provoca momenti di piacevole lirismo unitamente ad un valido potere artistico.

ENRICO BUDA

La Ballarin è in possesso di un ampio e profondo mestiere, da intendersi come elemento positivo, che le consente di porre in essere rapporti sentimentali di una certa travolgenza immediata e franca, all'uso non ingannatore di un tempo, quando la pittura non era fatta di formule astrattamente ed ostinatamente originali, e ciò non per ispirazione singolarmente lodevole, ma per speculazione diretta a sollecitare il compiacimento sconcertante delle masse.

MARIO RIZZOLI



JOLANDA BALLARIN ha studiato e si è diplomata a Venezia presso l'Accademia di B.B. A.A. Espone dal 1926.

Ha partecipato a mostre collettive internazionali e nazionali, fra le quali Mostra Nazionale di Napoli e di Firenze, Internazionale di Bolzano, Nazionale Giuliana a Venezia, S. Remo, Graz, Sindacali Giuliane a Trieste, Bevilacqua La Masa a Venezia, Trivenete di Padova, Premio Burano, Premio Mestre, ecc. Ha allestito numerose personali in varie città italiane.

E' stata premiata più volte a concorsi regionali e nazionali.

Sue opere figurano presso enti pubblici e privati in Italia e all'Estero.

Vive e lavora a Mestre - Via Cardinal Massaia, 44 - Tel. 95.10.26.

SCA
76238



GALLERIA D'ARTE S. STEFANO - VENEZIA - S. MARCO 2953 - TEL.

DIPARTIMENTO D
E CRITICA DELL

D2

281

UNIVERSITÀ DEGI
DI VENEZIA